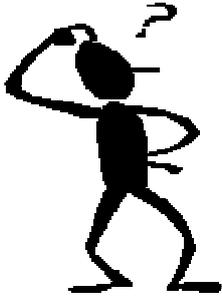




Movimento

“nuova liberta”



Solo i pesci morti seguono la corrente.

Anonimo

Zombi in svendita ovvero la mediocrità a sistema! *di nicola cassano*

Franceschini, il vice-disastro per antonomasia, rappresenta la quint'essenza della stupidità politica e della superficialità in tema di economia e di benessere sociale. E' assimilabile a quei capi rozzi, senza stile, arrivati al vertice per mancanza di concorrenti, perché tutti



poco disposti a ricoprire il ruolo di becchino del PD. Quello che rimane del PCI, tutto fede e sezione!

Il suo esordio è stato all'insegna di un antiberlusconismo d'accatto, logorroico e fastidioso. *Vulnus* alla Costituzione, tentacoli sull'intero Paese, tentativo di affamare il popolo. Cose già sentite da un altro compagno di me rendo, rozzo anch'esso ed in perenne lotta per una "città del sole" di campanelliana memoria e per millantati valori presto diventati "disvalori *pro domo sua*".

E' questa rozzezza "tutto compreso" il biglietto da visita del novello capo PD! Che, stranamente ignaro di una realtà produttiva e finanziaria in forte calo, si presenta sulla scena mediatica e davanti al popolo di sinistra (*e non solo!*) con proposte *choc*, degne di un demagogo senza scrupoli.

Una scheggia impazzita che mira a semplificare problemi difficili di portata mondiale e a ricucirli *sic et simpliciter* sulla pelle della gente, pronta ad approfittare degli eventuali benefici e a trascurare le ragioni della crisi e le effettive possibilità di manovra del Governo.

Un atteggiamento certamente colpevole che vede sulla stessa linea partiti indifferenti alle sorti del Paese e sindacati (*CGIL in testa!*) che protestano in piazza per il lavoro che non c'è! Un'occasione

irripetibile per questi signori della protesta che sperano di togliere consensi all'attuale maggioranza, colpevole anch'essa di non saper rintuzzare con la dovuta fermezza queste prove d'assalto al Palazzo romano. Insipienti e deleterie!

La scomparsa senza lasciar tracce del "uolter di borgata" avrebbe dovuto far capire al nuovo capo-kamikaze la strada da intraprendere per meglio aiutare il Paese ad uscire dalla crisi. Non l'ha fatto e non lo fa! Molto più semplice competere con il campione dei disvalori a chi le spara più grosse e risvegliare l'istinto belluino che alberga in ciascuno di noi! Meglio far nascere la rabbia popolare e l'odio per chi obiettivamente non c'entra affatto.



La crisi mondiale non l'ha innescata Berlusconi. Che certamente sta tamponando il "tamponabile" in piena solitudine, visto che le proposte dell'opposizione sono irricevibili per mancanza di contenuti o fortemente demagogici. Socialmente illeciti, poco rispettosi dei diritti altrui e dei bisogni dei più deboli e con maggiori problemi esistenziali.

Ci vuole onestà in tutto! Soprattutto quando oggetto di attenzione è il benessere della gente. E certamente il governo, pur se colpevolmente distratto verso le forze dell'ordine, il mondo della scuola ed il capitolo "pensioni", sta facendo del suo meglio per non lasciare indietro nessuno.

Come dimostra lo stanziamento nel 2009 di sedici miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali (*12 mld per gli ammortizzatori ordinari ed altri 4 mld a favore di chi non usufruisce di quelli ordinari*).

"Potenzialmente in grado di proteggere tutti quelli che perderanno il lavoro" afferma sicuro il ministro Sacconi. Oltre al "gruzzoletto" promesso dal ministro Tremonti e ad altri provvedimenti che mirano a riattivare i consumi.

Non la pensa così il giovane "dario" che non sa rinunciare a farsi pubblicità e a farsi omologare come *capopopolo* duro e puro, ma con la cravatta, e con inclinazione più alle lettere che alla piazza.

Spot e demagogia! Il pane ed il companatico di questo studentello. Cresciuto, ma asino in economia se insiste imperterrito nel proporre un "assegno di disoccupazione" a chi non ha lavoro o sta per perderlo. Un modo asinino per accelerare il degrado del Paese, già "a pezzi" secondo il di pietrino "dipietro". Dimenticando che per dare soldi bisogna averli o, come si dice in gergo o in punta di legge, bisogna che ci siano le necessarie "coperture".



Non si può perciò gridare al lupo e pretendere benessere drogato quando il mondo è in piena crisi e le borse di tutto il mondo sono ogni giorno in caduta libera. Salvo che, in linea con quanto in parte propone Feltri su "Libero" del 5 marzo, il salario a tutti venga accompagnato da una vera riforma delle pensioni in cui far convergere tutti i lavoratori, dal presidente della Repubblica, alla cd. "casta" comunque intesa, all'ultimo (*in senso figurato!*) dei lavoratori d'ordine. Salvo che venga razionalizzato, ripulito e moralizzato il settore sanitario. Salvo che vengano abolite le province e gli Enti inutili. E ciliegina sulla torta vengano da subito decurtati gli alti stipendi di parlamentari e manager di qualsiasi fascia, a partire dalla retribuzione dello stesso Franceschini.

Solo così il capo dell'opposizione (*quel che rimane purtroppo!*) sarebbe credibile e probabilmente riuscirebbe a salvare persino il PD!

La rinascita del Paese però, al di là di quello che viene deciso nelle “stanze dei bottoni”, subirebbe



un salto di qualità se solo la *‘ggente* avesse il coraggio di cambiare. Se cessasse cioè di dar credito con il proprio voto a questa vecchia classe politica che, fatte le debite eccezioni, fa parte del passato. Simulacri imbiancati o *zombi in svendita* responsabili della crisi del Paese non solo economica ma anche e soprattutto della caduta di **valori!**

...e la delusione dei giovani è una testimonianza difficile da negare!

Torino, 9 marzo 2009

Nota. Foto e caricature sono prese da “il Giornale” e da “Liberò”.